



**IL FILO**  

**D'ARIANNA** 

**PERIODICO ENIMMISTICO MENSILE ILLUSTRATO**  
**DIRETTO DA "SOLDATINA,"**

Esce a Modena il 20 d' ogni mese - Abb. annuo: Italia L. 2,50 - Estero L. 3,25  
 Direzione, Redazione ed Amministrazione - Via Fonte Raso 8

**COLLABORATORI DI QUESTO NUMERO:**

Baccani Giovacchino	Campogrande Adolfo	Giglioli Avv. Paolo	Petrini Evangelina
Bassi-Bussi Alice	Eberspacher Tomm.	Manfredini Enzo	Polli Edoardo
Bassi Prof. Tiziano	Fanelli Rag. Federico	Nascimbeni Avv. Gio.	Santi Ing. Aldo
Bassi Rag. Vittorio	Ferrari-L. Cap. Dr. G.	Parmeggiani Avv. G.	Sartori Pietro
Soli Avv. Guglielmo - Antonio Vescovi			

**NORME GENERALI**

**Per gli Abbonati**

1. Non si accettano che abbonamenti annui, e l'importo relativo dev' essere spedito alla nostra Amministrazione in via anticipata mediante vaglia postale o francobolli.

2. L'abbonamento dà diritto a concorrere ad un premio di valore, che verrà assegnato in sorte ai nostri abbonati verso la metà del p. v. anno 1912. L'indicazione e l'entità di questo premio straordinario e le modalità della sua assegnazione verranno a suo tempo rese note sul giornale.

3. Chi ci procurerà almeno quattro abbonamenti, avrà diritto al periodico gratuitamente per un anno.

**Per i Solutori**

1. Saranno iscritti nell'Albo solutori i nomi di coloro che invieranno, entro il 10 di ogni mese successivo a quello della pubblicazione del giornale, l'esatta soluzione di almeno 5 dei giuochi proposti.

2. Possono inviare le soluzioni, e quindi concorrere ai premi, solo gli abbonati al periodico in regola con l'amministrazione.

3. I nomi dei solutori - considerati in gruppi o isolati - verranno elencati nel-

**Questo è l'ultimo numero**

che viene spedito a chi non ha respinto gli altri due. Il prossimo numero verrà inviato solo a quelli che avranno mandato la tenue quota d'abbonamento entro il 15 febbraio p. v.

*L'albo, per ordine alfabetico e controdistinti da un numero d'ordine progressivo.*

*L'assegnazione del premio verrà fatta in base all'ultima estrazione di ciascun mese del R. Lotto (Ruota di Firenze). I cinque numeri estratti messi in fila costituiranno il dividendo, il numero dei solutori il divisore: il solutore che sarà nell'elenco contrassegnato col numero uguale al resto che si otterrà dalla divisione suindicata, sarà il premiato. Un eventuale residuo nullo assegnerà il premio all'ultimo solutore.*

*Poichè, per semplicità di metodo, i solutori vengono così considerati di pari merito, indipendentemente dal numero di soluzioni inviate, a fine d'anno la sorte designerà - con le norme che a suo tempo indicheremo - fra i 40 solutori che figureranno nel computo finale con maggior numero di soluzioni, il vincitore di un apposito premio speciale.*

*Indipendentemente da questo premio, poi, al solutore, o al gruppo, che nell'annata riporterà il maggior numero di soluzioni, verrà assegnata, oltre al titolo di campione solutore **una grande medaglia d'argento.***

*4. Le soluzioni vanno scritte chiaramente in colonna, precedute semplicemente dal numero del gioco cui si riferiscono. Si consiglia di inviare i moduli separata-*

*mente da qualsiasi altra corrispondenza e di scrivere chiaramente in fondo all'elenco il nome del solutore o il titolo del gruppo enimmistico con tutti i nomi dei componenti il gruppo stesso.*

*5. Le soluzioni dubbie si possono controllare fino al giorno 8 del mese, mediante invio delle spese postali.*

### Per i collaboratori

*1. Tutti gli enimmografi possono essere collaboratori. È in piena facoltà della Redazione però di accettare o meno i lavori che vengono inviati al periodico. Gli autori che desiderano avere una risposta sollecita riguardante i loro giochi dovranno spedire le spese postali; altrimenti verrà loro risposto nella Piccola Posta, a mezzo di un pseudonimo o di una sigla qualunque che essi potranno indicare.*

*2. I lavori, scritti nitidamente su di una sola facciata del foglio, debbono portare in fondo nome, cognome e pseudonimo dell'autore e a retro la soluzione.*

*3. Tanto i lavori comuni quanto quelli inviati per i concorsi restano di proprietà del giornale. Salvo casi eccezionali, i lavori debbono essere inviati alla Direzione almeno un mese prima della loro pubblicazione.*

---

Per mancanza di spazio pubblicheremo al prossimo numero il risultato delle votazioni. Il voto d'ora innanzi deve essere mandato contemporaneamente alle soluzioni, e riferirsi ai giochi dello stesso mese. Per metterci in pari ognuno dica entro il 10 febbraio p. v. quali erano i lavori migliori del 2.<sup>o</sup> e del 3.<sup>o</sup> numero. A febbraio riporteremo i voti per ciascuno dei tre numeri già usciti. Per salvarsi dalle incertezze, ognuno può votare per i TRE giochi migliori di ciascuna puntata.



# Il Filo d'Arianna

PERIODICO ENIMMISTICO MENSILE ILLUSTRATO

ABBONAMENTO ANNUO

Per l'Italia L. 2,50 — Per l'estero L. 3,25

Un numero separato Cent. 30

MODENA DIREZIONE, REDAZIONE  
ED AMMINISTRAZIONE



Via Fonte Rasò 8

## IL BANDOLO

Soluzioni del N. 2:

1. Il filo d'Arianna, Diana fornì l'ali, a  
floridi annali (22). - 2. Uno zampone di Mo-  
dena, è d'un imponenza a modo; una bottiglia  
di lambrusco, butti l'umidor, bagni la cosa (26).  
- 3. BIRRAIO (40). - 4. AL E A TICO (33). -  
5. <sup>I</sup> (31). - 6. CA TA LE TTO (30).  
NE  
INDORAN 7. PA RI GINA (rima senza *ma*)  
EOLICI (34). - 8. NA VA LE STRO (38).  
RIDER - 9. CA STELLA NE (42). - 10.  
ACERVI Massacro, sarcasmo (30). - 11.  
NIRVANA Gli aghi da calze (44). - 12.  
IN  
A Ell'era (40). - 13. POR TI CI (36). - 14. Finchè  
la va l'è viva (21). - 15. La lettera X (43). - 16.  
Fasto, fastello (31). - 17. FLUSS I O NE (29). -  
18. Mode-razione (39). - 19. Prece-dente (40).  
- 20. Mamma-lucco (35). - 21. CO STO LA (26).  
- 22. CO LO NIA LE (27). - 23. Il *foot-ball* (48). -  
24. Ala d'inni al fior (37). - 25. AV OR IO (38).  
- 26. Sol da T a Gli A (11). - 27. A SCOL T A-  
TO RE (35). - 28. Timoleone, temo lione (34).  
- 29. Un I versa l'E (43).

**OSSERVAZIONI.** Numero facile e quasi senza  
varianti. Scartammo, perchè insostenibile, COR TI NA pel 13.  
*Virgilio* mandò il modulo completo il 23 dicembre; la sua  
stella quindi precedette anche quella... dei Re Magi! *Sebino*  
cadde sul 26, *Venezia Giulia* sul 13 e il Dr. Campani sul 6.

### PREMIATO DEL N. 1:

In base all'estrazione 58, 38, 74,  
49, 5 del lotto di Firenze del 30 Di-  
cembre 1911 e secondo la regola stam-  
pata in copertina vinse il premio col  
n. 55 il Sig. Paolo Casarini.

## Nel Laberinto



### IL CHIOMATO

(Rag. Vittorio Bassi, Bologna)

Dis. di Piter Pan.

# LA MATASSA

## 1. *Enimma*:

### Tomboletta

Agli animosi che si contendon la me-  
daglia d'oro nel concorso del *Filo*.

Non sai, non sai? Io son nata lontano  
tra l'ampio celo e la montagna brulla,  
il sol coi baci mi fiori la culla,  
mi ninnò con la romba il tramontano;  
e nubi d'oro in vagabondi sciami  
vaporanti su crimoli di neve  
m'han donato con tenui ricami  
sul picciol fianco la carezza lieve.  
Tutto, per sempre, tutto, ecco ho perduto  
il dì che m'ebbe l'uom precipitata  
nel fango vile con empito bruto,  
e fui sua preda facil, desiata.  
Mal coperta da un sacco allor lasciai  
la vuota, triste casettina mia,  
il cel di vette fulgide e di rai,  
tutte le gioie dell'infanzia mia,  
e mi trovai per la città sbattuta,  
di quell'ultima veste anche dispoglia,  
offerta, ripudiata, posseduta,  
balia di chi mi volle o chi mi voglia.  
E fui per i quadri ad occhieggiare,  
coperte a pena le mie membra lasse,  
rannicchiata in silenzio ad aspettare  
che a comprarmi qualcuno si fermasse,  
mentre una donna, trista mercantessa  
della mia carne grama e poverella,  
tinnia, come più grande era la ressa,  
il prezzo vile in avida scarsella.  
Ignuda andai per l'infime taverne  
tra il vociar di combriccole rissose,  
tra lazzi, motti, scherni e risa alterne,  
tra man protese e bocche desiose;  
a mensa fui con non mai vista gente  
fra i calici ricolmi a banchettare,  
costretta in orge oscene orrendamente  
la mia povera carne ad immolare.  
Ed il mio nome fu gridato a torno  
in tuon d'invito, in tuon d'offerta, a gara,  
nella folla, pe' trivi, a notte, a giorno,  
anche la notte con cadenza amara.  
Tutto ho sofferto, tutto so: l'ardore  
di fiamma viva e di non sazie mani,

le ferite che m'han squarciato il cuore,  
il giorno triste che non ha domani;  
so la miseria della mia ventura,  
vinose labra d'impudiche etere,  
il marciapiede con la sua sozzura,  
e il prezzo vile per l'altrui piacere.

Con quanta gioia — gioia di demente —  
ho porto il petto al taglio del coltello  
sperando che la morte finalmente  
venisse a liberarmi dal bordello! . . .

Mi vedi a volte entrar dai pasticceri,  
nelle bouvettes fra gente blasonata,  
fra sciamar di dame e cavalieri,  
in bianche trine avvolta ed agghindata?

Oh, non credere, no, che almeno allora  
pur un attimo solo sia felice:  
io conto la mia vita ora per ora  
e la mia faccia livida lo dice. . . .

Perchè, vedi, pur ora io sento che,  
malgrado la vicenda sciagurata,  
tanto di buono e casto è dentro in me,  
della giovine età mia spensierata!

Tu non sai, tu non sai come sia grande  
in me il ricordo del tempo sereno,  
quando fra' ricci, rustiche ghirlande,  
giocava il vento di promesse pieno.

Fossi la su ne' cari monti ancora  
la zuppa e la focaccia ad apprestare,  
la focaccia che in torno rosea odora  
come un fior novo sopra al focolare!

Presso al camino in cerchio, ecco, sarei  
con le dolci sorelle e, il volto fiso  
nella fiamma gioconda, attenderei  
le rughe fonde su lo smorto viso.

Amico buono, tu non farmi male! . . .  
E' passata oramai la mia stagione;  
e poi, vedi, che trepida m'assale  
follia sublime di resurrezione?

Non farmi male, portami lontano,  
levami al trivio, al facile mercato,  
donami il bacio del mio sol montano,  
delle mie vette il sogno risognato!

Forse, chi sa! dinnanzi a li orizzonti  
popolati di nevi e primavera,  
fra nudi greppi e tra scroscianti fonti,  
negli sciami di nuvole leggere,  
là nella terra d'onde fui rapita,  
vicino al sol che mi baciò la culla,  
nascerò forse a una novella vita,  
forse, chi sa! ritornerò fanciulla.

FIAMMETTA.

2. Frasi angolari sillabiche:

**Gloria**

a FATA IN VETRINA

\*\*\* \*\* \*\*\*\* (3) nella notte  
algida, trema e cade . . . .  
Da scoppi son le tenebre interrotte  
in lontane contrade.

Battuto asil d'eroiche primavere,  
\*\*\*\*\* \*\* \*\*\*\* (2)  
ingegnoso novissimo, trincere  
contro la rabbia ostile,

\*\* \*\*\* \*\* \*\*\*\*\* (1) voi segnate  
beverata in vermiglio;  
a voi s' affisa, come a stelle amate,  
fiducioso ogni ciglio.

\*\*\*\*\* \*\* \*\*\*\*\* (7) arida vita  
son le torbide ire:  
vigilie della piana erma infinita,  
c' insegnaste a morire.

\*\*\* \*\*\*\*\* (4) chi più teme  
il vortice rapace?  
Nelle valide mani alzata freme  
della gloria la face.

Oh! \*\* \* \*\* \*\*\*\* \*\*\*\*\* (5) tu a l' ara,  
e prega, dolce Madre,  
ma lagrime non dar . . . Dei Mille Fara  
resuscita le squadre!

Per la Vittoria sogna il cuore anelo  
un più vasto cammino;  
vuol sua orma stampar sotto altro cielo  
\*\* \*\*\*\*\* \*\*\*\*\* (6) . . . .

Il nivale invermiglia puro albore  
vampa di fede lieta;  
dà tu il verde, pel nostro tricolore,  
bandiera del Profeta!

Purezza, albale speme, viva fiamma  
s' inghirlandin d' ardire.  
Esulta! il figlio, santo cuor di Mamma,  
sacraisti a l' avvenire.

ARNALDO DANIELO.

3. Monoverbo: (6-10)

500 150 1000

IL CONSELVANO.

4. Sciarada:

**Excelsior!**

a SOLDATINA

Non è jattanza in me, ma non paura,  
non io vi cerco, ma non pur vi temo;  
con salda fede ed anima sicura  
v' affronterò fino al cimento estremo.

Siete gli scogli de la vita. E sia!  
meglio tra i flutti che in paludo immoto;  
la quiete affiacca; io vo' verso l' ignoto  
e, voi nolenti, troverò la via.

Sommoverò la terra  
col braccio poderoso,  
col braccio che disserra  
l' imo potere ascoso.

E lascerò profondi  
solchi pei grigi piani  
che accoglieran dimani  
i germi più fecondi.

Con man protesa agiterò la face  
squarciando il velo de le nere brume:  
torrò gl' ignavi a le corrotte piume,  
torrò i dormenti al lungo sonno edace.

Dirò: sorgete! del risveglio è l' ora,  
sorgete umani a più temprate lotte;  
nel nulla eterno scesa è un' altra notte,  
moviamo dunque ad incontrar l' aurora!

IL CHIOMATO.

5. Sciarada:

Il *secondo* sol s' addice  
ai bambini da nutrice.

Il *totale* è per gli sciocchi  
e pei bimbi da balocchi.

Il *primier* per gli uni e gli altri,  
per i grandi e per gli scaltri.

ERNANI.

6. Indovinello:

Nessun ti vide mai,  
però tu vieni e vai  
dodici volte a l' anno . . . .  
e allora come fanno  
a dirti novità? . . . .

SOLDATINA.

7. *Cambio di finale*: (\*)**Rinascita**

Te felice che sai del curvo cielo,  
 del vasto mar la poesia serena,  
 la sacra terra onde il vomere anelo  
 infaticato splende,  
 te che a più grande cor traggi la vena  
 limpida e forte che nel tuo discende,  
 benedetta sii tu fin che trabocca  
 con murmure gentile  
 il buon tesoro dalla dolce bocca!  
 Per udire la tua canzon d'aprile  
 venner dai monti, venner di lontano  
 per inospiti balze, per sentiere  
 angusto, in mezzo a' borghi risonanti  
 di mulini e gualchiere,  
 traverso a le città formicolanti,  
 vennero a udire nella tua cantata  
 della fatica e del dolore umano  
 per te l'eco fluit purificata.

Non tu venisti dall'eterno mare  
 e dal ghiacciajo eterno,  
 che lenta traggi nel prolioso inverno  
 per desolate lande  
 l'adipe tronfio della informe mole  
 sopra l'ambigue membre.  
 Hai la mala ventura,  
 povera figlia della vita, oscura!  
 La buona tu non sai forza del sole  
 che schiude i germi e tesse le ghirlande,  
 che i grappoli matura,  
 e su i campi riversa del lavoro  
 il sacro nimbo fluttuante d'oro.  
 Tu sai la notte fredda, interminata,  
 la notte di dicembre,  
 da famelici latrì vigilata  
 e dal cozzare  
 di geli orrendo nel perduto mare.

Su, vecchio Nume, anima del mondo,  
 onnipossente core,  
 balza fervido, su, balza dal fondo  
 con l'impeto gagliardo e con l'ardore  
 della possa intangibile, divina,  
 e scoti i gioghi e schianta  
 la tenacia de' ceppi secolari,  
 balza, balena, folgora giocondo  
 dal bosco a la fucina,  
 da le case patrizie ai casolari,  
 torci, distruggi, stermina, ruina,  
 e della vita infranta  
 foggia la tempra ai destini del mondo!

Poi su li avanzi della strage santa,  
 dalla maceria nera  
 sciogli al vento la tua chioma fremente,  
 sì che appaia nel ciel divinamente  
 eccelsa e intatta come una bandiera.

FIAMMETTA.

(\*) Esempio: *Circe, circo, circa.*8. *Bisenso a frase*:**La Ghigliottina**

a DEDALO, come se niente fosse...

Son le quattro di mattina,  
 — E' permesso?... — Avanti, avanti!... —  
 Entra Deibler in marsina,  
 tuba e guanti.

Dietro a lui lo specialista,  
 c'è il P. M. in aria truce,  
 poi due guardie ed un lampista  
 che fa luce.

Gran silenzio... Il magistrato  
 legge un foglio all'infelice:  
 — Il ricorso è rifiutato...!  
 Che ne dice?  
 — Io? Ma niente!... — allor protesta  
 l'infelice asciutto  
 — C'è da .....  
 ecco tutto!! —

CAPORAL DI CUCINA.

9. *Cambio di consonante*:**Serenata**

Nell'onda tranquilla  
 Del cerulo lago  
 Su un *primo* sfavilla  
 Gioconda l' imago  
 Di un bardo che voga,  
 Ardente il cervello,  
 Sospinto al castello  
 Del biondo suo amor.

E giunto al verone  
 Ov'è la donzella  
 Ei scioglie in canzone  
 Amabil favella,  
 Dall' *altro* traendo  
 Melòdi festose  
 Che infiamman le cose  
 Pensate dal cor.

IL CALVO.

10. *Indovinello :*

**Furto con scasso**

Io già li avevo, i miei presentimenti....  
 con quella cera pallida  
 parevano innocenti....  
 ma da quel dì che pieno  
 n'ebbi il capace seno,  
 un ladro, che non voglio nominare,  
 non so perchè, mi venne a.... gabellare!

Da allora i rompiscatole  
 mi furon sempre intorno....  
 ed ecco qua la storia d'ogni giorno:  
 il mio segreto, facile a capire  
 e molto a buon mercato,  
 (maledetta la lingua!) àno imparato,  
 e, con rapida mossa,  
 spalancano la porta....  
 V'entran due ladri: un fa da indicatore,  
 e l'altro malfattore  
 — ò tanto in mano da poterlo dire —  
 è la birba più grossa  
 di tutta la brigata.  
 Poichè l'operazione sia più svelta  
 lesti acciuffano il primo capitato,  
 neppur pensando a una sommaria scelta,  
 e, a l'atto dell'uscita,  
 per farla più pulita,  
 rinchiudono la porta.  
 E la vittima? È già bell'e fregata!!....

SOLDATINA.

11-12. *Duplici bisenso :*

**Qui se rassemble, s'assemble**

Vestito coll'ultima moda  
 che spande pel mondo Parigi,  
 i modi, i pensieri son ligi  
 a render più bel l'esterior.  
 Fornito di flessile coda,  
 i vizi corregge fischiando  
 e scende precipite quando  
 difetta ai garetti vigor.

\*

Anch'egli di moda seguace  
 folleggia alla donna d'intorno,  
 ai balli la notte, di giorno  
 lunghesso le vie di città.  
 Costui che negletto si giace  
 dell'uscio sull'arida soglia  
 a farti più netto t'invoglia  
 e grida, calpesto, non dà.

ADONIA.

13. *Sciarada :*

**Malie**

Leggero, sicuro, s'annida, s'intrica  
 fra trame e grovigli sottili,  
 eppur raggirare da mani gentili  
 si lascia con lieve fatica.  
 Pei dedali ascosi di fregi e arabeschi  
 tradotto, ravvolto, ammaliato  
 avvinto tra ferri, con arte è guidato  
 da vaghi maneggi donneschi.  
 È lei da la guancia rosata, carnosa  
 che aguzza le voglie, le adesca,  
 è lei che d'un vecchio peccato fu l'esca  
 a fragile creta bramosa.  
 E pur con la foga del seno in fermento  
 conforta chi anela a ristoro;  
 offesa, ferita, ricambia il martoro  
 con fresca dolcezza e contento.  
 Lo strano connubio fa sorgere d'incanto  
 immagine alata graziosa  
 che timida sfugge, s'asconde, si posa  
 raccolta nel bigio suo manto.  
 È un piccolo cuore fraterno che vibra  
 nel blando chiaror siderale:  
 dolcissimo canto che tremulo sale  
 e scuote dell'alma ogni fibra.

SERENELLA.

14. *Falso cambio di genere :*

**Storia breve**

Eran sorelle. Nel virgineo petto  
 a ognuna ardea la fiamma dell'amor;  
 ma, innamorate dello stesso obbietto,  
 sentian le punte di geloso ardor.  
 Alfine una cedette, e, in neri panni  
 avvolta, al cielo serva si votò.  
 L'altra, come se a' piedi avesse i vanni,  
 mosse all'ara e all'amato fè giurò.  
 Breve fu il suo gioir. Venne il domani,  
 e ad un cenno dovette egli partir,  
 partir per lidi inospiti, lontani,  
 senza speranza, ah!, forse, di reddir.  
 Chiusa nell'uno, ancella del Signore,  
 or prega l'una e lieta è di soffrir,  
 e l'altra al due, che le rapì il suo amore,  
 non cessa in suo dolor di maledir.

LIODORO D'ALPE.

15. *Anagramma* : <sup>(11)</sup>**De gustibus....**

Sovra i gusti non si disputa:  
Il ciclista in corsa pazza  
Il pedone coglie, o misero!  
Te l'arrota e te l'ammazza!

Sovra i gusti non si disputa:  
Su la terra v'è più d'uno  
Che non ama i color vividi  
E vuol l'abito di bruno.

Sovra i gusti non si disputa:  
Io mi godo le ciambelle....  
Son delizia i bacherozzoli  
Delle miti rondinelle.

SER BRUNETTO.

16. *Sciarada incatenata* :**A Tripoli!**

Non mi dite che scorsa degli anni  
è la trama; che, imbelles *totale*,  
sol mi restan le doglie e gli affanni,  
che mia vita più scopo non ha!

Oh purtroppo!... Eppur *altro* e desio  
di portare all'Italia il mio braccio;  
ed, al *primo* dell'armi, pur io  
vorrei star sulle prese città.

Troppo tardi!... Oh, fratelli, di gloria  
voi calcate l'adusto sentiero,  
e, baciato dal sol di vittoria,  
il vessillo d'Italia sarà!

GLISO.

17. *Sciarada alterna* :

A rifletter son bravi per davvero  
Sebbene manchin tutti di cervello,  
Ma già, nel mondo, a men si fa di quello  
E il misero cervel non conta un zero.

Riflette anch'egli, mentre nel sentiero  
Segue il docile bue, pensa all'ostello  
Meschino sì, ma che a lui sembra bello,  
E ai figliuoletti di cui va sì altero.

Senza rifletter molto il parassita  
Tal si può dire delle mense altrui  
Dove, sempre a mangiar, passa la vita....

Almeno, quando andrà ne' regni bui  
Laddove la cuccagna è già esaurita,  
Diranno: « Si saziò, meglio per lui ».

EMA.

18. *Sciarada a frase* :**Da galeotto a marinaio**

Un di Bajardo (leggi Tolosani),  
per dover della propria professione  
frugando dell'Italia ogni cantone,  
si trovò a *Inter*, passando pei Frentani;  
« Dove (gli avevan detto) troverai  
oggetti antichi e un buon affar farai ».

E difatti l'amico in quel paese  
trovò, fra l'altro, presso un contadino,  
dell'epoca cristiana un altareno  
e de' tempi primevi un rotto arnese;  
per cui chiese al villan: « Buon uomo e il prezzo?  
Bada, però, che qui ci manca un pezzo... »

Il villano era furbo; ed assegnava  
cento lire al ferraccio e tre all'altare,  
così sperando di poter tirare  
in trappola colui che contrattava;  
ma l'antiquario astuto lo guardò  
e spiegazion del rebus domandò.

E il villico rispose: « Padron' mio,  
tu guardi il ferro troppo attentamente;  
*un due tre quattro cinque* espressamente,  
perchè i miei affari gli so fare anch'io ».  
Piacque l'uscita al buon Bajardo amico,  
ne offrì cinquanta, e prese il pezzo antico.

CARAFULLA.

19. *Sciarada incatenata* :**Nel foyer**

La prima donna.... diva apparizione  
di paradiso...! Ma quattro persone  
occorsero alla sua scritturazione.

BICE del BALZO.

20. *Falso diminutivo* :

Ciarliere tutte e due: ma la *normale*  
se piglia de la bestia non s'offende,  
La *piccola*, al contrario, se ne cale,  
risponde colla stampa e peggio rende!

SENZA PRETESE.

21. *Rebus crittografico* (proverbio):**PAP C<sup>GA</sup>**

IL LILLIPUZIANO.

**Premio per questo numero: UNO ZAMPONE.**



## Il Concorso delle frasi anagrammate su le parole " Il filo d' Arianna ,,

Poche parole perchè... i versi sono molti.

La nostra modesta gara, messa lì fra gli asterischi senza pretesa, nel N. 1, ebbe un esito brillante. Ci pervennero ben 218 frasi rispettivamente dai Signori: Lodi ing. Arnaldo 48, Boschi ing. cav. Giuseppe 45, Campani dott. Umberto 40, Nascimbene avv. Giovanni 30, Vasè maestro Giuseppe 15, Vescovi Antonio 10, Polli Maria 6, Bassi rag. Vittorio 5, Montini Giulia 4, Morandini Achille 4, Fano Fausto 3, Parmeggiani avv. Giannino 2, Testi Emilio 2, Baracchi rag. Egidio 2, Castelli avv. Luigi 1, Rubatto Antonio 1.

Oltre alle tre pubblicate nel numero precedente citiamo fra le più degne di nota:

*Riannodi la fila* (Lodi, Vasè). *La landa infiori* (Lodi, Bassi). *Lodi, inni al Fara!* (Castelli, Vescovi). *Follia, indi... rana!* (Campani). *La farina di lino* (Fano, Campani). *La flora in India* (Boschi). *Finirai all'onda...* (Polli M.).

Parecchi mandarono le frasi svolte in versi: fra i vari componimenti riportiamo il seguente, all'autore del quale assegnamo senza esitazione il premio che ci pare ben meritato:

### Frasi Anagrammate:

ad ALDO SANTI.

Veggio al vol, dunque, il *Filo d' Arianna*  
*l'ali donar alfin. I fidi amici*  
*fan, Aldo, ilari in coro inni felici,*  
 gridando: O bel giornale, osanna, osanna!

Di nostre vite il *fil annodarei*  
 e palpiti, ogni volta che ti mostri,  
*daranno fittali* i cuori nostri  
 per te. Salve, bel Fil. *Non fallirai*  
 dai termini prefissi a te dal Fato  
 (scusa s'è poco!). Ecco or ti veggio in sogno  
 — e il tuo superbo vol seguire agogno —  
 lasciare il nostro suol già conquistato

e portar *l'ali fino al nord, ai* biondi  
 popoli che le nebbie de' lor cieli  
 vedran per te schiarire (o forse veli  
 non reherai più fitti e più profondi?)

Alemanni e fiamminghi farai paghi;  
 nè sull'*Olanda finirà* il tuo volo;  
*Finlandia ir a lo* splendido suo suolo  
 ti vedrà: ricco di foreste e laghi.

Inviti ti faranno e alti richiami  
 le terre di cui par che il sol si scordi,  
 ch'anno *i fiordi alla* costa, i verdi fiordi  
 che sembran grandi magici ricami.

Disceso, in Oriente andrai veloce  
 e in *India, là fra lo* stuol grande e vario  
 di genti, incontrerai straordinario  
 successo, appena udranno la tua voce.

I nostri padri vissero là un giorno.  
 E tu, nelle foreste che il tenace  
*fil di liana orna* ed intrica, audace  
 va; ché gran folla sorgerti d'intorno  
 vedrai, *gran folla d' Ariani* in festa,  
 e *inni, lodi farà* al tuo nome amato;  
 fremeranno le selve e in ogni lato  
 eco faranno *i lidi* al suon che 'i desta.

E inver sei grande! Valgono un peana  
 solo i tuoi premi: arte e cucina rara  
 di Modena: lambrusco di Sorbara,  
 zamponi, fichi di *Fioran. Il Lana,*  
 l'Abate, lo Schedon dan belle tele;  
 il Begarelli ed il Mazzon sculture.

Riporta scene sacre e scene impure  
 della pagana età l'arte fedele.

Ascosa tra le fronde e presso il rivo,  
 togliesi *Diana i tin; Flora,* col riso  
 de' suoi *fiori, la landa in* paradiso  
 tutta converte, e ognun n'è il cuor giulivo.

Ma la *Discordia i mali* orrendi e *i falli,*  
*ria donna,* tutti reca della terra  
 entro *la fiala d' or, inni* di guerra  
 cantando. Echeggian cupe le convali.

Ignora Psiche e ai giuri *infida allora*  
 in man leva la face, ed al Dio *l'ali*  
*ardon alfin. I suoi fatali* strali  
 raccoglie il Dio; poi fugge lei che implora

disperata. *Maggior l'ira fa il danno:*  
 il fanciullo è sdegnato e non perdona.  
 La misera sul letto s'abbandona  
 e cacciare non può l'immenso affanno.

Sul verde prato Apollo, dio di Cinto,  
 canta d'amor, tutto felice in cuore.  
 Canta *Lino, fra Najadi,* l'amore  
 che con crudi tormenti il tiene avvinto.

Della sua ingrata *ninfa li rai loda;*  
 trae mesti accenti dalla *lira il Dio.*  
*Fann' a gara* a distrarlo, in atto pio,  
 le *Najadi;* ma par ch'egli non oda.

Che bei doni! E, del resto, ai begli enimmi  
 corrispondono. Salve, o Fil! Che vale  
 se alcun gli enimmi sprezza od à in non cale?  
 Brutta il vil verme pur dei fior gli stimmi.

Che val se, con buaggine rifritta,  
 dicon, ridendo, vano il nostro spasso?  
 Tu dovrai *ir, folla di nani, a* basso;  
*indi la fola ria* n'andrà sconfitta.

E tu n'avrai, o Filo, eterna gloria.  
 Tutti i vati (e in lor nome or ciò t'esprimo)  
 ti daran *odi; fra li annali* in primo  
 posto te al certo metterà la storia.

E ad ogni mese i giuochi complicati  
 spiegherem noi, amici umili e buoni  
 (*non rida ai falli* il direttore!) i doni  
 aspettando di Modena pregiati.

GIOVANNI NASCIBENI.

A ciascuno poi degli autori delle sette frasi riportate più sopra invieremo in dono, a suo tempo, un ricordo del nostro giornale che la matita di *Piter Pan* sta preparando e che sarà messo in vendita entro l'anno fra i nostri lettori.

S.

## ALBO SOLUTORI (129) DEL N. 2

(La stella \* indica i solutori totali)

ADRIA REGINA :	I PIGMEI :	VIRGILIO :	
Fonda Luigi	Farinetti Nava Enrichetta	Accordi Prof. Pellegrino	
Gorzalini Vincenzo	Ghirlanda Augusto	Fano Fausto	27
Petrini Evangelina	41. Graffagni Comm. Amm. Luigi	81. Parmeggiani Avv. Giannino	*
Polli Edoardo		Usigli Albano	
Polli Maria	I SUPERSTITI :		
Schiller de Enrico	Castelli Avv. Luigi	27 Agnini Rag. Corrado	7
	Federici Avv. G. B.	Baggia Giuseppe	27
APOLLO :		Barontini Antonio	27
Benatti Dott. Annibale	I TESEIDI :	Benati Dott. Rodolfo	10
Mari Ing. Alfredo	10 Bozzani Rag. Giacomo	Bonollo Avv. Giro	20
Prampolini Avv. Giulio	Castellari Rag. Giovanni	Borsari C. Ilo N. U. Luigi	24
	Fiocchi Rag. Abdon	Boschi Cav. Ing. Giuseppe	23
BASSO POLESINE :	Mantovani Dott. Fernando	* Campani Dott. Umberto	28
Buzzi Vincenzo	Moi Farm. Antenore	Campi Abbene C. ssa Giulia	18
Costa Ing. Girolamo	Toscani Rag. Ezio	Carisio Cesare	24
Lobina Antonio		Carmassi Alberto	9
Silva Dott. Guido	I TIBERINI :	Celli Dott. Alberto	18
Zanelli Dott. Dario	Baccani Giovacchino	Costanti M.° Clemente	7
Zucchini Giovanni	Farroni Dott. Bruno	Cottafava Ing. Plinio (N. 1)	21
	Montesano Avv. Alessandro	Cottafava Ing. Plinio (N. 2)	23
DALL'ALPI AL LILIBEO :	Romano Avv. Pasquale	Coili Geom. Lando	23
Baracchi Rag. Egidio	Spagnolo Dott. Costantino	Crema Emilio	*
Bassi Russi Alice		Di Nunzio Giuseppe	12
Bassi Prof. Tiziano	MARALDO :	Di Rienzo Pietro	26
Bassi Rag. Vittorio	* Barbieri Prof. Armando	Doro Geom. Giulio	7
Bruni M.° Leonetto	Calvari M.° Elvio	Frasca Sottoten. P. Augusto	17
21. Patesi Farm. Alberto	Campani Rag. Alberto	Ferrari Ing. Camillo	14
	Casarini Farm. Paolo	Ferrari Geom. L. curgo	6
FIRENZE :	Morini Renzo	Ferraris Rag. Pietro	24
Campogrande Adolfo	Soli Dott. Guglielmo	Galleani Dott. Carlo	7
Levi Cav. Dott. Giacomo		"Galga"	23
Pucci avv. Piero	PER AUSONIAE FINES :	Gualco Gen. D. Giulio Cesare	*
Romoli Aurelio Agostino	* 61. Barone Giovanni	Iotti Geom. Alberto	13
Sanvitale Conte Ing. Giovanni	Corfini Ten. C. I. Cav. Emilio	Marchini Manfredi	22
GAUDEAMUS :	Franco Roberto	Mattoli Maria	20
Pagliani Nino	Garneri Dott. Raymondo	Meneghetti Prof. Ing. Francesco	11
Vicini Geppe	Monguidi Boldi Ten. Col. Cav. Pietro	Morandini Geom. Achille	23
I DUE AIACI :	* Pezziga Italo	Muzzioli Cav. Rag. Pietro	10
Ferrari Ruggero	Piccardo Cav. Giovanni	Nascimbeni Avv. Giovanni (N. 1)	22
Zannini Carlo	Pignone Ing. Vittorio	Nascimbeni Avv. Giovanni (N. 2)	14
IL DIAVOLO . . . .	Polignieri Nicola	Palagi Not. Tebaldo	13
E L'ACQUA SANTA :	25 REGIENSUM FIDES :	Prodi Ten. Cesare	21
Beltrami Ada	Colli Farm. Gaetano	Rimini Dott. Ing. Cesare	25
"Abate Stino Vinnalti"	Curti Rag. Umberto	Rovatti Alfredo	18
I MINOTAURINI :	SEBINO :	Sabbadini Silvio	24
Borello Giacomo	De Valle Angelo	Sartorelli Rag. Mario Antonio	23
Cecchetti Arrigo	Montini Giulietta	Sartori Pietro	*
Germonio Felice	VENEZIA GIULIA :	Spallanzani Ferruccio	23
Ivaldi Avv. Vittorio	26 Camerino Fortunato	Testi Emilio	10
Luciani Cav. Giulio	Candioli Dott. Paride	Vasè M.° Giuseppe	*
Rubatto Antonio	Coverlizza S'irio	Vandelli Mario	19
	Milnovich Milan	Viani Dott. Enrico	7
	Seppilli Giacomo		

N.B. - Nell'albo solutori del N. 1 vennero involontariamente omissi i signori: Cottafava Ing. Plinio con 21 soluzioni e Nascimbeni Avv. Giovanni con 22. Ripariamo alla svista con l'assegnare a ciascuno di loro due probabilità di vincita in questo numero.

## **ASTERISCHI \*\*\***

**Il grande concorso per la medaglia d'oro del « Filo d'Arianna »** (Tema: Enimma, allegoria o indovinello), al quale pervennero fino al 31 dicembre una trentina di lavori, viene prorogato — per espresso desiderio di alcuni assidui — fino a tutto il *31 corr.*, con l'aggiunta di un 2.º premio: *medaglia d'argento*.

\*

**Un premio di cento lire.** - Per iniziativa di alcuni nostri amici potremo nel prossimo numero gettare le basi per una grande gara fra enimmografi con *cento lire* in denaro di premio.

\*

**Ringraziamenti.** - Oltre ai periodici citati nel numero scorso, si occupò di noi due volte il *Resto del Carlino* di Bologna, e ci annunciarono con parole gentili il *Pro-Familia* di Milano, e la *Cartolina Enimmistica* di Venezia (quest'ultima ha ripreso le sue pubblicazioni il 1.º corr. diretta ancora dal Sig. Giulio Zangarini). A tutti grazie vivissime.

\*

**Gara di velocità.** - A chi primo ci invierà le soluzioni complete di questo numero daremo in premio: *Maschio e Femmina*, romanzo di Giuseppe De Rossi.

\*

**La Gara annuale solutori** per il Campionato, bandita a norma delle condizioni in copertina, avrà effetto a incominciare da questo numero di gennaio e si chiuderà con quello di dicembre.

\*

**Il manuale dell'Enigmista** del Prof. D. Giovanni Manzotti (*Ruggero*), completo dei relativi tre supplementi, si può acquistare anche presso la nostra amministrazione al prezzo di L. 0,50.

\*

**Gli abbonati** al nostro periodico che hanno usufruito dell'abbonamento cumulativo col *Giornale del Mattino*, ricevono il *Filo* da questo numero fino a tutto dicembre. Quelli di loro che desiderassero anche i due numeri usciti nel 1911 spediscono il relativo importo di L. 0,60 alla nostra amministrazione.



# IL BANDOLO

*Soluzioni del N. 3:*

1. La castagna (58).

2.   La   vi   a   del   va   lo   re  
     vi   gi   la   te   di   sti   le  
     a   la   di   ne   vi   va   ga  
del   te   ne   bro   so   Le   te  
va   di   vi   so   can   di   da  
lo   sti   va   le   di   vi   no  
re   le   ga   te   da   no   stra (34).

3. D e CL a M ante (39). - 4. Rischiaramento (49). - 5. Panzana (40). - 6. La luna nuova (59). - 7. Foce, foca, foco (40). - 8. Perdere la testa (\*). - 9. <sup>S</sup><sub>M</sub>andolino (55). - 10. La scatola dei cerini (58). - 11. Frustino (47). - 12. Zerbino (33). - 13. Filo mela (52). - 14. Il velo, la vela (46). - 15. Investitore, nerovestiti, insettivore (38). - 16. Vegliardo, veglia-ardo (55). - 17. SPARACCHIATORE (49). - 18. A meno l'ara (35). - 19. Evangelo, Eva-angelo (50). - 20. Gazza, gazzetta (60). - 21. Una ne paga cento (Un A ne' P; a GA cento) (34).